



Tribunale di Roma
sezione Gip - Gup - ufficio 20

n. 43829/19 RG N.R.
n. 26767/19 R.G. G.I.P.

ORDINANZA DI CONVALIDA E DECRETO DI SEQUESTRO PREVENTIVO
(art. 321 c.p.p.)

Il Giudice, dott. ssa Francesca Ciranna, letti gli atti del procedimento indicato in epigrafe a carico di:

SAAB MORAN Luis ALBERTO nato in Colombia il 20.12.1976 fiscalmente domiciliato in Roma via Robert Musil n.8.

FABRI Camilla nata a Roma il 2.12.1994 ivi residente in via Luigi Luciani n.45

ANTONELLI Lorenzo nato a Roma il 5.2.1993 ivi residente in via Adeodato Ressi n.118.

SAAB MORAN Alex Nain nato in Colombia il 21.12.1971 fiscalmente domiciliato in Roma via Luigi Luciani n.45.

INDAGATI

I primi tre

In ordine ai reati di cui agli artt. 110, 648 bis c.p. , perché in concorso tra loro, sostituivano e trasferivano denaro e beni immobili provenienti dai delitti di corruzione internazionale e in particolare:

denaro per l'ammontare di Euro 1.733.371,50 collocato presso "Che Banca!" ed intestato a SAAB Moran Luis Alberto, proveniente dalla Spagna e dal Regno Unito, inizialmente confluito per la quasi totalità dell'importo su un conto della banca "Fineco", successivamente trasferito presso un conto "Allianz" e ulteriormente trasferito al conto sopra indicato.

acquistavano l'immobile sito in Roma in via Condotti n.9 per l'importo di Euro 4.923.850, con una provvista proveniente dal Regno Unito ed in particolare dalla società Kinlock investment Ltd amministrata da Lorenzo Antonelli al momento dell'atto di acquisto e interamente riconducibile a Camila Fabri socia al 100%.

In Roma, il 10.1.2018 relativamente all'acquisto dell'immobile, dal 26 marzo 2019 al 24 settembre 2019 in relazione al denaro.

Il quarto

In ordine al delitto di cui all'art. 512-bis c.p., perché, attribuiva fittiziamente alla moglie Camila Fabri ed al fratello SAAB Moran Luis Alberto, la titolarità del denaro e dell'immobile indicati al capo che precede, al fine di agevolare le condotte di cui all'art. 648-bis.

Fatti commessi in Roma nelle date sopra indicate.

Letto il decreto del Pubblico Ministero, il quale ha disposto, in data 14.10.19 ore 12,00 il sequestro preventivo eseguito in via d'urgenza:

della somma pari ad € 1.733.371,50, giacente sul conto corrente iban: IT53D0305801604100572059533 intestato a SAAB MORAN Luis Alberto, provento del reato di riciclaggio;

del fabbricato per un importo dichiarato pari ad € 4.750.000,00 ubicato nel Comune di Roma, via Condotti n. 9, piano 4 interno 10, censito al catasto dei fabbricati al foglio 470, particella 320 sub 518, categoria A/2, consistenza 12,5 vani, rendita catastale € 5.906,98 e sub 517, categoria C/2, consistenza 5 mq, rendita catastale € 166,56, la cui nuda proprietà risulta intestata alla KINLOCH INVESTMENTS Ltd ma esclusivamente riferibile a Camilla FABRI.

Rilevato che nei termini di legge, alle ore 12,55 del 14.10.19, il P.M. ha chiesto la convalida del decreto disposto d'urgenza e l'emissione del decreto di sequestro preventivo ai sensi dell'art. 321 comma 1 c.p.p., così motivando (si richiamano e riportano integralmente gli approfondimenti investigativi della Guardia di Finanza e la richiesta del P.M.):

“nell'ambito di attività antiriciclaggio intrapresa dalla Guardia di Finanza Nucleo Speciale Polizia Valutaria sono state portati all'attenzione dell'ufficio di Procura gravi elementi di rischio di riciclaggio di proventi illeciti caratterizzanti diverse operazioni bancarie e immobiliari concernenti Luis Alberto SAAB MORAN e Camilla FABRI rispettivamente fratello e moglie di Alex Nain SAAB MORAN, quest'ultimo imprenditore venezuelano di origini libanesi che, secondo quanto emerso dall'analisi di fonti aperte e da approfondimenti investigativi, risulterebbe a capo di una vasta rete di corruzione internazionale finalizzata all'ottenimento di numerosi ed ingenti contratti commerciali con il Governo del Venezuela concernenti, tra gli altri, i sussidi alimentari (noti come CLAP).

Dagli atti sembrerebbe emergere che, attraverso la corruzione di funzionari venezuelani, il Saab Moran Alex Nain sia riuscito a costituire notevoli provviste utilizzate per la creazione di altrettanti veicoli societari localizzati in diversi Paesi anche a fiscalità privilegiata e ad elevato rischio di riciclaggio e gestiti da una serie, allo stato indefinita, di prestanomi e membri della propria famiglia che hanno disseminato in Europa, Asia e

Africa un patrimonio che, secondo le Autorità americane, ammonterebbe ad oltre 350 milioni di euro.

Alex Nain SAAB MORAN risulta essere sottoposto ad indagini penali da parte di diversi paesi (Stati Uniti d'America, Inghilterra, Bulgaria, Colombia e Ecuador) per riciclaggio, cospirazione, appropriazione indebita, importazioni ed esportazioni fittizie, truffa aggravata, corruzione internazionale e traffico illegale di oro. In data 17 settembre 2019 viene inserito nelle note liste OFAC del Dipartimento del Tesoro degli Esteri e della Financial Intelligence degli Stati Uniti d'America, unitamente ai fratelli Luis Alberto e Amir Luis SAAB MORAN e al loro socio in affari Alvaro Enrique PULIDO VARGAS, in quanto definiti soggetti riciclatori di proventi illeciti derivanti da reati quali corruzioni internazionali e gestione illecita dei sussidi alimentari a favore del Venezuela, da parte della famiglia del Presidente Nicolas MADURO.

E' destinatario di un rinvio a giudizio unitamente a Alvaro Enrique PULIDO VARGAS, emesso in data 25 luglio 2019 dalla Corte Distrettuale del Sud della Florida (USA) per i reati di associazione a delinquere, corruzione di pubblico ufficiale, truffa, furto ed appropriazione indebita di fondi pubblici e riciclaggio, giusto provvedimento dell'Autorità Giudiziaria statunitense n. 19-20450-CR-SCOLA/TORRES¹ (allegato 1) a firma dei procuratori Ariana FAJARDO ORSHAN e Michael B. NADLER, dall'acting chief fraud selection criminal division Robert ZINK e dal trial attorney John Alex ROMANO. Tali reati sarebbero stati commessi, secondo il citato documento, con finalità di "arricchimento illegale degli associati mediante pagamento di tangenti a funzionari stranieri del Venezuela al fine di ottenere impropri vantaggi in affari, inclusa l'approvazione di falsi e fraudolenti documenti relativi all'importazione di merci e materiali da costruzione ed accedere al sistema di cambio delle valute straniere, controllato dal governo venezuelano tramite il CADIVI (Commissione per l'amministrazione di valuta estera, ndr), per assicurarsi che il pagamento fosse effettuato in dollari americani, basato su false fatture e documenti per merci mai importate in Venezuela". Dal provvedimento risulta inoltre che, tra il 12.03.2012 e il 01.12.2014, Alex Nain SAAB MORAN, Alvaro Enrique PULIDO VARGAS e gli altri indagati, hanno disposto bonifici per complessivi dollari USA 350.041.500,00 da conti correnti in Venezuela intestati o controllati da SAAB MORAN e PULIDO verso conti correnti negli Stati Uniti e successivamente verso conti correnti in Europa, Asia e Africa intestati ovvero riferibili agli stessi.

1. SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE: LE FIGURE DI LUIS ALBERTO SAAB MORAN, CAMILLA FABRI E LORENZO ANTONELLI

a. LUIS ALBERTO SAAB MORAN

Nell'ambito delle citate attività investigative la P.G. è stata altresì contattata dalla Banca d'Italia - Unità di Informazione Finanziaria (UIF), a norma dell'art. 6, comma 4, lett. c) del D.Lgs. 231/2007 per una proposta di sospensione in relazione ad operazioni richieste su un conto corrente intestato a Luis Alberto SAAB MORAN, fratello di Alex Nain SAAB MORAN.

I motivi del sospetto che hanno indotto il segnalante a procedere con la richiesta di sospensione, attengono non solo alla mancanza di informazioni sulla liceità delle somme provenienti dall'estero che hanno creato la

¹ Traduzione in italiano a cura dei militari operanti.

provvista oggetto di movimentazione ma sono soprattutto legati alle recenti notizie reperite da fonti aperte di cui al paragrafo precedente.

Oltre a tali persone fisiche, le misure sanzionatorie riguardano, tra gli altri, n. 16 entità giuridiche direttamente o indirettamente riconducibili ad Alex Nain. Tra queste risulta segnalata anche l'italiana GRUPPO DOMANO s.r.l., con sede legale a Roma ed oggetto peraltro di alcune segnalazioni di operazioni sospette ed il cui socio e amministratore unico risulta il citato Luis Alberto SAAB MORAN. Giova peraltro fin da subito evidenziare che pochi giorni dopo la pubblicazione della nota lista aggiornata OFAC (avvenuta in data 17 settembre 2019), che di fatto congelerebbe risorse economiche e finanziarie una volta individuate secondo quanto stabilito dagli USA e dalla loro normativa interna, il segnalato Luis Alberto SAAB MORAN avrebbe tentato di convogliare somme di denaro dall'Italia (già pervenute dall'Inghilterra e dalla Spagna) verso la Russia (richiesta di operazione di bonifico in data 24 settembre 2019), operazione peraltro che allo stato risulta congelata ed oggetto di provvedimento di sospensione da parte dell'UIF in data 8.10.2018.

Gli approfondimenti investigativi condotti da questa polizia giudiziaria collocherebbero Luis Alberto SAAB MORAN in Italia così come il fratello Alex Nain SAAB MORAN che dal 2017 risulterebbe domiciliato fiscalmente in Italia e coniugato con una cittadina italiana, FABRI Camilla.

Il citato Provvedimento da parte dell'UIF è stato emesso in data 08.10.2019 e, secondo la normativa antiriciclaggio, ex D. Lgs. 231/2007, ha la durata di 5 giorni lavorativi a decorrere dalla data del provvedimento (quindi fino a lunedì 14 ottobre p.v. alle ore 11:52).

b. CAMILLA FABRI

Coniugata con Alex Nain SAAB MORAN risulta impiegata dal 2012 quale commessa presso un punto vendita di una nota marca di abbigliamento con compensi annui registrati negli ultimi 5 anni d'imposta pari a circa € 1.840,00 nel 2013 e 2018 (nelle restanti annualità si registrano importi irrisori). Il tenore di vita della stessa risulta notevolmente sproporzionato rispetto a quanto dichiarato considerato che nel 2016 ha stipulato un contratto di locazione di immobile ad uso abitativo per un valore di € 69.600,00 annuali, nel 2017 ha acquistato una autovettura Rover Range Evoque per l'importo dichiarato di € 54.500,00 e nel 2018 risulta quale avente causa in un contratto di compravendita dell'usufrutto di Fabbricato a Roma per un valore dichiarato di € 655.906,00, prezzo valore € 4.275.000,00.

L'analisi dell'operazione di acquisto dell'immobile sito in Roma si caratterizza per particolari profili di anomalia che hanno indotto il soggetto obbligato ai fini della normativa antiriciclaggio, a procedere a segnalazione per operazione sospetta.

In particolare dal contratto di compravendita è possibile evincere che la FABRI ha acquistato il diritto di abitazione vitalizio per l'importo di € 4.275.000,00 mentre la nuda proprietà risulta essere stata acquistata da una società di diritto inglese, la KINLOCH INVESTMENTS Ltd nell'atto rappresenta da Lorenzo ANTONELLI, per un valore di € 475.000.

Tale ANTONELLI risulta essere stato più volte sottoposto a controllo del territorio in compagnia di Beatrice

FABRI (fonte banca dati SDI), sorella di Camilla FABRI ed emerge da interrogazioni alla banca dati "Mint Global" quale titolare di diverse società di diritto inglese, aventi tutte sede legale coincidente con la KINLOCH INVESTMENTS Ltd. La visura effettuata alla Camera di Commercio inglese ha consentito di rilevare che il capitale sociale della società KINLOCH INVESTMENTS Ltd risulta a far data dal 07.12.2018 interamente detenuto da Camilla FABRI.

Appare infine utile segnalare che FABRI riceve nel 2015 una somma dell'importo di € 35.888,00 provenienti da Panama, intermediario controparte MULTIBANK Inc. Panama e nel 2017 una somma pari a € 52.000,00 provenienti dalla Svizzera, intermediario controparte UBS Switzerland AG, movimentazioni per le quali allo stato non si conoscono le motivazioni.

c. **LORENZO ANTONELLI**

Il soggetto in parola risulterebbe avere legami con Alex Nain SAAB MORAN attraverso la moglie di quest'ultimo, Camilla FABRI.

In particolare Lorenzo ANTONELLI:

(1) dal 14.06.2018 al 07.12.2018 è stato socio di maggioranza della KINLOCH INVESTMENTS Ltd le cui quote erano detenute dal trust inglese BSB TRUST LIMITED COMPANY Ltd, a sua volta partecipato dalla PEGASUS TRADING FZE di Dubai. Si tratta della società coinvolta nell'acquisto dell'immobile sito in Roma realizzato dalla FABRI in data 01.10.2018 per l'importo complessivo di euro 4.923.850,00;

(2) in data 07.12.2018, ha ceduto il 100% delle quote della KINLOCH a Camilla FABRI;

(3) è stato più volte sottoposto a controllo del territorio (fonte banca dati SDI) in compagnia di Beatrice FABRI, sorella di Camilla FABRI e di Sabrina ROBERTI, madre di Camilla e Beatrice. Quest'ultima, sul proprio profilo facebook ha tra le amicizie Elisa ANTONELLI che da accertamenti alla banca dati A.T. risulta essere la sorella di Lorenzo ANTONELLI;

(4) nel 2018 risulta intestatario di utenza gas di un immobile sito in Roma, via Vittorio Caprioli n. 62 C 4, coincidente con la residenza dichiarata da Beatrice FABRI;

(5) risulta collegato a vario titolo alle seguenti società di diritto estero (fonte banca dati Mint Global):

(a) **JAMASA PROPERTIES Ltd**, in qualità di direttore ed azionista di riferimento;

(b) **MARILYNS CAPITAL Ltd**, in qualità di azionista di riferimento;

(c) **GLENMORE SOLUTIONS Ltd**, in qualità di azionista di riferimento,

tutte registrate in Gran Bretagna ed aventi sede a Londra, 25 Jermyn Street, Suite 29, Bank Chambers, coincidente con quella della KINLOCH INVESTMENTS Ltd..

Al riguardo è stato redatto uno schema riepilogativo dei collegamenti tra la famiglia SAAB MORAN, Camilla FABRI e Lorenzo ANTONELLI

2. **SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE**

a. **UF201900000000538140**

SAAB MORAN Luis Alberto è titolare del conto corrente IBAN: IT88S0301503200000005908834 acceso in data 21.03.2019 presso la filiale di Roma del segnalante, sui cui si registrano in accredito i seguenti giroconti:

(1) n. 9 bonifici, causale "transfer to personal account" disposti dal segnalato dalla Spagna (BANCO DE SABADELL, S.A. - c/c 160002037508) e dall'Austria (NVAYO LIMITED - c/c 570164137), nel periodo dal 26.03.2019 al 20.06.2019, per un ammontare complessivo pari ad € 959.200;

(2) n. 2 bonifici, causale "transfer to personal account", disposti dalla NVAYO LIMITED mediante l'intermediario ERSTE GROUP BANK AG - c/c 60012430100, nel periodo dal 25.06.2019 al 12.07.2019, per un ammontare complessivo pari ad € 650.000.

(3) è socio unico/rappresentante legale della società GRUPPO DOMANO SRL intestataria del conto corrente IBAN: IT88S0301503200000003677182 acceso presso la medesima filiale di Roma del segnalante.

"In considerazione delle anomalie riscontrate, la Banca segnalante ha disposto il recesso unilaterale da tutti i rapporti collegati a SAAB MORAN Luis Alberto e alla GRUPPO DOMANO SRL."

b. UF201900000000684361

SAAB MORAN Luis Alberto, è titolare del conto corrente IBAN: IT38S0358901600010570760073 acceso nel mese di agosto 2019 presso il segnalante sul quale confluiscono € 852.572,00 provenienti da una controparte italiana e da una controparte estera (Spagna). In particolare:

(1) n. 7 bonifici disposti dal conto corrente IBAN: IT88S0301503200000005908834, nel periodo dal 14.08.2019 al 28.08.2019, per un ammontare complessivo pari ad € 811.572,00;

(2) n. 2 bonifici disposti dal conto corrente estero (Spagna) n. 2037508 nel periodo dal 22.08.2019 al 18.09.2019, per un ammontare complessivo pari ad € 41.000,00.

"La provvista di denaro così formata, in data 19.09.2019 è stata bonificata in favore del proprio conto corrente già oggetto di segnalazione."

c. UF201900000000684000 e UF201900000000685590

SAAB MORAN Luis Alberto, sul proprio conto corrente IBAN: IT53D0305801604100572059533, acceso in data 31.07.2019 presso la filiale di Roma del segnalante, in data 24.09.2019 ha richiesto la disposizione di un giroconto estero di € 250.000,00 da accreditarsi su altro rapporto bancario di propria pertinenza incardinato in Russia (SWIFT SABRRUMM SBERBANK MOSCOW IBAN: 40820978538187200045 - causale "GIROCONTO X 7,1"). Il conto corrente italiano alla data di richiesta della menzionata operazione registra un saldo complessivo pari a € 1.733.371,50; detta provvista trae origine dai seguenti accrediti:

(1) € 811.572 (n. 7 bonifici disposti dal 14.08.2019 al 28.08.2019) dal proprio conto corrente IBAN: IT88S0301503200000005908834 acceso presso altro intermediario italiano, causale "abbonamento a nuovo account/estinzione cc 5908834";

(2) € 852.500 (n. 1 bonifico disposto in data 20.09.2019) dal proprio conto corrente IBAN: IT38S0358901600010570760073 acceso presso altro intermediario italiano, causale "giroconto";

(3) € 61.000 (n. 3 bonifici disposti dal 26.08.2019 al 18.09.2019) dal proprio conto corrente spagnolo

IBAN: ES6800810065160002037508, causale "abono a cuenta propia";

(4) € 8.300 (n. 1 bonifico disposto in data 16.08.2019) dal conto corrente intestato alla GRUPPO DOMANO S.R.L. IBAN: IT38S0301503200000003677182, causale "stipendio Saab Moran Luis Alberto".

"Pertanto, la disposizione di giroconto estero su rapporto di conto corrente incardinato in Russia potrebbe celare l'intento di mettere al riparo le proprie disponibilità finanziarie da eventuali misure di congelamento da parte dell'Unione Europea."

Le operazioni di cui alle citate segnalazioni si sarebbero concretizzate secondo lo schema riepilogativo di cui all'allegato 9 all'informativa del 2.10.19 della Guardia di Finanza.

d. **UF201800000000738121**

FABRI Camilla risulta aver acquistato un immobile di pregio sito a Roma via Condotti, in data 1 ottobre 2018 attraverso provviste estere provenienti dal Regno Unito e intestate apparentemente alla KINLOCK INVESTMENT Ltd per l'importo complessivo di € 4.923.850,00 (comprensivo della mediazione immobiliare).

L'intermediario segnalante riferisce che tale società risulterebbe amministrata da Lorenzo ANTONELLI e che le quote societarie sarebbero detenute dal TRUST inglese BSB TRUST LIMITED COMPANY Ltd a sua partecipato dalla società di Dubai PEGASUS TRADING FZE.

Gli accertamenti investigativi effettuati sulla Camera di Commercio inglese e sulla banca dati Mint Global avrebbero fatto emergere la riconducibilità al 100% del capitale sociale alla FABRI.

Dagli approfondimenti investigativi fin qui condotti sono emersi gravi e ripetuti elementi di rischio concernenti fenomeni riciclatori a carattere transnazionale riconducibili all'opera di una serie di persone fisiche e giuridiche tutte collegate all'imprenditore venezuelano Alex Nain SAAB MORAN.

Quest'ultimo, unitamente ai due fratelli Luis Alberto (soggetto segnalato) e Amir Luis è stato inserito dal Dipartimento del Tesoro Usa nelle liste OFAC in quanto destinatario di diversi procedimenti penali per reati economico-finanziari, da parte degli Stati Uniti d'America e di altrettanti Paesi esteri nonché soggetto legato al Presidente venezuelano Nicolas MADURO.

In particolare Alex Nain SAAB MORAN è coinvolto in una vasta rete di corruzione internazionale finalizzata all'ottenimento di numerosi ed ingenti contratti commerciali con il Governo del Venezuela tra cui quello relativo ai sussidi alimentari (comunemente noto come CLAP). A tal fine, attraverso la corruzione di funzionari venezuelani è riuscito a costituire notevoli provviste utilizzate per la creazione di altrettanti veicoli societari localizzati in diversi Paesi anche a fiscalità privilegiata e ad elevato rischio di riciclaggio e gestiti da una serie, allo stato indefinita, di prestanomi e membri della propria famiglia.

Proprio il coinvolgimento di un numero indefinito di soggetti operanti in diversi paesi tra cui l'Italia, tutti facenti capo ad Alex Nain SAAB MORAN, consente ragionevolmente di ipotizzare la presenza di un gruppo criminale organizzato, dedito alla commissione di una pluralità di reati tra i quali la corruzione, l'appropriazione indebita ed il riciclaggio internazionale dei proventi derivanti da tali reati.

Anche le segnalazioni sospette di cui alla presente trattazione hanno fatto emergere diverse operazioni finanziarie e compravendite immobiliari tutte riconducibili al citato Alex Nain SAAB MORAN con relative condotte riciclatorie rispettivamente in capo al fratello Luis Alberto SAAB MORAN e alla moglie FABRI Camilla, soggetti residenti in Italia ma assolutamente privi di redditi che possano giustificare le disponibilità economico-finanziarie dagli stessi detenute.

I flussi di denaro così individuati sembrerebbero dimostrare proprio la presenza di una fitta rete di società ed ingenti disponibilità finanziarie estere in capo alla famiglia SAAB MORAN che da diversi Paesi, anche inseriti in Black List (Panama), perché coinvolti in plurimi episodi di elevato rischio di riciclaggio, convergono sotto forma di investimenti e pagamenti in Italia ma che non trovano alcuna giustificazione economico-finanziaria in quanto i soggetti che le pongono in essere (i segnalati Luis Alberto SAAB MORAN e Camilla FABRI) dichiarano somme del tutto irrilevanti e che non giustificano un così elevato flusso di denaro utilizzato nel contesto economico-sociale dell'Italia.

Al riguardo corre l'obbligo di segnalare come ci troviamo di fronte ad un caso complesso dove più soggetti obbligati ai sensi della normativa antiriciclaggio, peraltro appartenenti a categorie diverse e, quindi, di estrazione logica differente (intermediari bancari, finanziari e un professionista) convergano in modo univoco a far ritenere l'esistenza di un gruppo di persone che non agisce isolatamente ma pone in essere articolate operazioni con comunanza di interessi e finalità.

Pur muovendo da punti di vista differenti, i soggetti obbligati delineano un percorso tipo di riciclaggio, idoneo a presupporre che le somme provenienti da reati economico-finanziari e di corruzione internazionali siano stati immessi nel circuito finanziario italiano. Infatti è normale ritenere che siano state poste in essere plurime operazioni per camuffare l'origine del denaro mediante una pluralità di trasferimenti che rendono più difficile ricostruire il "paper trial" ossia la parte che conduce a ritroso, passaggio dopo passaggio, all'origine della ricchezza".

OSSERVA QUANTO SEGUE

Si ritiene di condividere integralmente quanto argomentato dal Pubblico Ministero in ordine alla sussistenza del *fumus* dei reati contestati (in tal senso si rammenta come la Corte di Cassazione abbia costantemente affermato che "la verifica sulle condizioni di legittimità della misura cautelare (reale) non può risolversi in anticipata decisione della questione di merito definitiva, bensì deve limitarsi al controllo della compatibilità tra fattispecie concreta e quella legale ipotizzata, mediante una valutazione prioritaria dell'antigiuridicità penale del fatto che però va condotta nei limiti consentiti da una fase, che è quella delle indagini preliminari, non quella del giudizio definitivo cui compete una prova piena" (Cass., sez. unite, n. 6/92); in materia di misure cautelari reali, in effetti, "è preclusa ogni valutazione sulla sussistenza degli indizi di colpevolezza e sulla gravità degli stessi", in quanto il controllo del giudice "deve limitarsi...alla astratta possibilità di sussumere il fatto attribuito ad un soggetto in una determinata ipotesi di reato" (Cass., sez. unite, n. 2/93; da ultimo Sez. 1, Sentenza n. 18491 del 30/01/2018).

Le movimentazioni finanziarie, sia in addebito che in accredito, registrate sui conti correnti oggetto di segnalazione, evidenziano inequivocabili condotte con finalità dissimulatorie idonee ad

ostacolare l'identificazione dell'apparente provenienza delittuosa delle somme possedute. In particolare alla luce dei primi approfondimenti investigativi condotti emerge indubbiamente il *fumus* dei reati ipotizzati. Alex Nain Saab Moran sembrerebbe essere coinvolto in una vasta rete di corruzione internazionale finalizzata all'ottenimento di numerosi ed ingenti contratti commerciali con il Governo del Venezuela tra cui quello relativo ai sussidi alimentari (comunemente noto come CLAP). In tal modo sarebbe riuscito a costituire notevoli provviste utilizzate per la creazione di veicoli societari localizzati in diversi Paesi anche a fiscalità privilegiata e ad elevato rischio di riciclaggio e gestiti da una serie, allo stato non ancora identificata di prestanomi e membri della propria famiglia. Le segnalazioni sospette pervenute evidenziano una serie di operazioni finanziarie e compravendite immobiliari tutte riconducibili al citato Alex Nain SAAB MORAN da parte del fratello Luis Alberto o della moglie Fabri Camilla (anche attraverso Lorenzo Antonelli), entrambi residenti in Italia ma assolutamente privi di redditi compatibili con quelle che attualmente risultano essere le loro disponibilità economico-finanziarie e le operazioni compiute. Da qui l'ipotizzabilità del reato di riciclaggio e di trasferimento fraudolento di valori di cui agli artt. 648 bis e 512 bis c.p. da parte degli stessi.

Sussiste il pericolo concreto che la libera disponibilità dei beni possa aggravare o protrarre le conseguenze del reato essendovi il pericolo che Luis Alberto Saab Moran possa porre in essere ulteriori trasferimenti di somme nonché trasferire la proprietà dell'immobile, come desumibile dall'intenzione dello stesso, interdetta dalla sospensione disposta dalla banca d'Italia, di trasferire l'intera somma in Russia.

Sussisteva la situazione d'urgenza posto che proprio in data 14.10.19 scadeva il provvedimento di sospensione emesso dall'UIF che aveva bloccato sul piano amministrativo la possibilità di movimentazioni sul conto corrente intestato al Saab Moran Luis Alberto.

Va altresì peraltro rilevato che ai sensi del secondo comma dell'art. 321 c.p.p. il giudice può disporre il sequestro delle *cose di cui è consentita la confisca* e che l'art. 240 bis c.p., costituendo trasposizione/sostituzione del vecchio art. 12 sexies d.l. 306/92, prevede una ipotesi di confisca allargata o per sproporzione laddove afferma che "nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta a norma dell'art. 444 c.p.p. per taluno dei delitti previsti dagli artt.648 bis, 648 ter c.p...è sempre disposta la confisca del denaro, dei beni o delle altre utilità di cui il condannato non può giustificare la provenienza e di cui, anche per interposta persona fisica o giuridica, risulta essere titolare o avere la disponibilità a qualsiasi titolo in valore sproporzionato al

proprio reddito, dichiarato ai fini delle imposte sul reddito, o alla propria attività economica".

Nel caso concreto come già rilevato le somme e l'immobile rinvenuti nella disponibilità degli indagati Saab Moran Luis Alberto e Fabri Camilla sono totalmente sproporzionati ed incompatibili con i redditi dagli stessi percepiti.

Ritenuto, dunque, che la richiesta merita accoglimento; pertanto visti gli artt. 321c.p.p;

P.Q.M.

CONVALIDA il sequestro preventivo disposto dal P.m. ex art. 321 comma 3 bis c.p.p. in via d'urgenza:

-della somma pari ad € 1.733.371,50, giacente sul conto corrente iban: IT53D0305801604100572059533 intestato a SAAB MORAN Luis Alberto, provento del reato di riciclaggio;

-del fabbricato per un importo dichiarato pari ad € 4.750.000,00 ubicato nel Comune di Roma, via Condotti n. 9, piano 4 interno 10, censito al catasto dei fabbricati al foglio 470, particella 320 sub 518, categoria A/2, consistenza 12,5 vani, rendita catastale € 5.906,98 e sub 517, categoria C/2, consistenza 5 mq, rendita catastale € 166,56, la cui nuda proprietà risulta intestata alla KINLOCH INVESTMENTS Ltd ma esclusivamente riferibile a Camilla FABRI;

DISPONE il sequestro preventivo delle somme e dell'immobile di cui sopra.

NOMINA custode dell'immobile l'indagata Camilla Fabri.

DISPONE la notifica del presente provvedimento agli interessati.

Dispone la trascrizione del presente provvedimento presso i competenti uffici ai sensi dell'art. 104 disp. Att. c.p.p.

MANDA al Pubblico Ministero per l'esecuzione ed alla cancelleria per quanto di competenza.

Roma il 14.10.19

Il Giudice
Dot.ssa Francesca Ciranna

IL CANCELLIERE
Dr. Alessandro Veneri



copia conforme all'originale
16.12.19
Roma, li
IL CANCELLIERE
Dr. Alessandro Veneri

